

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

19 maggio 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

9 maggio 21 FQ:

“SHEIKH JARRAH, DA ANTICO FRUTTETO A QUARTIERE-RIFUGIO PER I PALESTINESI CACCIATI: OGGI GLI SFRATTI PER FARE SPAZIO AI COLONI ISRAELIANI

Il quartiere di Gerusalemme, cuore della ennesima crisi fra popolazione araba e amministrazione israeliana, è al centro di una disputa nelle aule dei tribunali israeliani da decenni, dove le potenti organizzazioni dei coloni non escono mai battute

di Fabio Scuto

Sheikh Jarrah, il quartiere della parte Est di Gerusalemme, è arroccato su una delle venti colline su cui è adagiata la Città Santa per le tre grandi religioni monoteiste.

Nel 1956, 28 famiglie palestinesi si stabilirono nel quartiere. ...

Amman costruì case per queste 28 famiglie palestinesi nel 1956 con l'approvazione dell'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, l'Unrwa.

Nei primi Anni 60, i componenti di queste famiglie raggiunsero un accordo con il governo giordano che li avrebbe resi proprietari dei terreni e delle case, ricevendo gli atti fondiari ufficiali firmati a loro nome dopo tre anni. In cambio, avrebbero rinunciato al loro status di rifugiati.

Tuttavia, l'accordo fu interrotto quando Israele catturò e occupò la Cisgiordania e Gerusalemme

Est nella Guerra dei Sei Giorni del 1967 e la Giordania perse il controllo di queste zone che passarono sotto la dizione di “territori palestinesi occupati”.

Attualmente ci sono 38 famiglie palestinesi che vivono a Sheikh Jarrah, che rischiano lo sfratto, la loro storia si trova in diverse fasi dei processi giudiziari, in un confronto a armi impari con i potenti gruppi di coloni israeliani..

Da quando Israele ha conquistato Gerusalemme Est nella guerra del 1967, le organizzazioni dei coloni israeliani hanno rivendicato la proprietà della terra a Sheikh Jarrah e hanno intentato diverse cause legali – con successo – per sfrattare i palestinesi dal quartiere....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/05/09/sheikh-jarrah-da-antico-frutteto-a-rifugio-per-i-palestinesi-cacciati-durante-la-nakba-oggi-gli-sfratti-per-fare-spazio-ai-coloni-israeliani/6192118/>

9 maggio 21 ANSA:

“LA MEZZALUNA ROSSA: '278 I MANIFESTANTI FERITI'.

La casa Bianca preoccupata per l'escalation di violenza.

Netanyahu: ' Hamas ha varcato una linea rossa'.

Ue: 'Stop immediato violenze a Gerusalemme e a Gaza'

Nottata di combattimenti fra Israele e Hamas a Gaza.

Dalla Striscia, secondo il portavoce militare, sono stati lanciati ieri oltre 250 razzi verso lo Stato ebraico.

....Incidenti fra dimostranti palestinesi e la polizia israeliana si sono verificati a Gerusalemme est.

Manifestazioni di protesta anche in località arabe di Israele.

I combattimenti iniziati ieri fra Hamas ed Israele sono stati chiamati dall'esercito israeliano 'Operazione Guardiano delle Mura'

Nei loro media i lanci di razzi verso Israele sono chiamati 'Operazione Spada di Gerusalemme'

La battaglia sulla Spianata delle Moschee si è trasformata in scontro aperto con Gaza dopo l'ultimatum di Hamas a Israele.

Allo scadere dell'ora indicata, le 18, sono stati 150 i razzi lanciati da Gaza verso il territorio dello stato ebraico, riferiscono i media.....

"Si è trattato di una risposta - ha rivendicato Hamas - all'aggressione e ai crimini contro la Città Santa e alle prevaricazioni contro il nostro popolo nel rione di Sheikh Jarrah e nella moschea al-Aqsa....”

https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2021/05/09/gerusalemme-100-palestinesi-feriti-razzo-lanciato-da-gaza_b6e3f982-713a-4633-b745-5ed952c3f80c.html

14 maggio 21 TRT world

“FUOCO E FURIA IN PALESTINA MENTRE LE MORTI CRESCENTI SEGnano IL NAKBA DAY

....L'ala militare di Hamas, le Brigate Izzeddin al-Qassam, hanno annunciato che Ashdod e Beersheba sono state colpite da razzi in risposta alla distruzione di una casa nel campo profughi di al Shati e per vendicare i palestinesi uccisi nella Cisgiordania occupata.

Le vittime totali a Gaza includono 38 bambini e 22 donne, mentre il numero di feriti supera i 990 da lunedì, secondo il ministero della Salute di Gaza.

Le forze israeliane hanno effettuato quasi 30 attacchi aerei tra venerdì sera e sabato mattina contro Gaza.

Nel frattempo, venerdì 11 palestinesi sono stati uccisi mentre le forze israeliane attaccavano manifestanti disarmati nel tentativo di smantellare e disperdere le manifestazioni in alcune parti della Cisgiordania occupata....”

<https://translate.google.com/translate?hl=it&sl=en&u=https://www.trtworld.com/middle-east/fire-and-fury-in-palestine-as-mounting-deaths-mark-nakba-day-46724&prev=search&pto=aue>

15 maggio 21 ANSA:

“GAZA, CORTEO A TORINO, IN 3 MILA SFILANO PRO PALESTINA

Presidio si mette in movimento e attraversa centro città

Corteo pro Palestina nel centro di Torino.

Circa 3mila le persone che stanno percorrendo via Po dopo essersi ritrovate in piazza Castello per l'iniziativa organizzata da 'Progetto Palestina'.

"Condanniamo l'aggressione israeliana, ma anche il silenzio che continua a persistere davanti alla pulizia etnica messa in atto dal governo di Israele - dicono gli organizzatori della manifestazione -. Stiamo parlando di un massacro e non di un conflitto".

Dalle casse musica araba, ma anche 'Bella Ciao', mentre i manifestanti scandiscono gli slogan "Free free Palestine" e "Palestina libera".

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/05/15/gaza-corteo-a-torino-in-3-mila-sfilano-pro-palestina_59cb7f47-3b0e-4b62-8797-3154b099b3aa.html

16 maggio 21 FQ:

“LONDRA SFILA PACIFICA. PARIGI, CORTEO NEGATO PRO-PALESTINA: SCONTRI

Germania - Il report degli 007: rischio attacchi

di Luana De Micco

A Parigi il corteo pro-palestinese sarebbe dovuto partire alle 15 da Barbès, quartiere con un'importante comunità musulmana, in direzione della Bastille, passando per il Marais, lo storico quartiere ebraico della città.....

Malgrado il divieto, l'Associazione dei palestinesi dell'Ile de France ha mantenuto la mobilitazione, che in un primo tempo avrebbe dovuto commemorare la Nakba, l'esodo palestinese del '48:

“Rifiutiamo di tacere la nostra solidarietà ai palestinesi”, hanno fatto sapere. 4.200 poliziotti li aspettavano nelle strade barricate di Barbès.

La polizia ha usato da subito i cannoni ad acqua per disperdere i giovani, a diverse centinaia, con le bandiere della Palestina. Alcuni gruppi sono confluiti verso nord nella calma.

Altri, giovani e incappucciati, hanno sfidato per ore i poliziotti, montato barricate, dato fuoco a cassonetti e gettato bottiglie contro gli agenti. Il boulevard Ornano è stato invaso dai gas lacrimogeni. I fermi sono stati 44 e un poliziotto è stato ferito.

Si è aperta la polemica, in pieno clima pre-elettorale, se sia stato bene vietare il corteo.

A Lione, Marsiglia o Strasburgo, dove i cortei erano autorizzati, non si sono verificati disordini.

Sono 22mila a sfilare in Francia “solo “paese democratico” a vietare i cortei pro-Palestina, hanno protestato le associazioni.

A Londra migliaia di persone si sono mosse da Marble Arc verso dell'ambasciata d'Israele con lo slogan “Free Palestine”.

In migliaia sono scesi nelle strade anche in Germania.

Nel quartiere popolare di Neukölln, a Berlino, i manifestanti hanno agitato bandiere palestinesi e turche e striscioni con la scritta “Palestinian live matter” o “boicotta Israele”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/16/londra-sfila-pacifica-parigi-corteo-negato-pro-palestina-scontri/6199318/>

15 maggio 21 Manifesto:

“ILAN PAPPÈ: «DAL 1948 A SHEIKH JARRAH L’ONDA LUNGA DELLA NAKBA»

Intervista. «L’espulsione di massa fu pianificata, le prove sono accessibili: sono negli archivi israeliani e dell’Onu»

Michele Giorgio

.....Se ne parla in questi giorni ma la Nakba è un terreno scivoloso che il mondo dell’informazione cerca di evitare e il mondo accademico di aggirare.

Un tema di scontro resta quello dei profughi.

Alcuni suoi colleghi israeliani respingono l’ipotesi che i dirigenti futuri di Israele avessero programmato l’espulsione dei palestinesi.

Affermano che non ci sono le prove dell’esistenza di questi piani.

Lei ha dedicato una fetta importante del suo lavoro a questo tema, cosa può dirci?

Penso che oggi sia impossibile respingere i risultati delle mie ricerche e di altri accademici: che tanti palestinesi diventarono profughi 73 anni fa per un piano ben preciso di espellerli dalla loro terra, ciò che oggi chiameremmo pulizia etnica. In realtà gli stessi archivi di Israele sono pieni di quelle prove.

Gli archivi delle Nazioni unite e della Gran Bretagna contengono documenti che non possono dare altra interpretazione di quanto accadde.

E gli israeliani, ancora vivi, che presero parte agli quegli eventi ora ammettono senza problemi che le direttive ricevute e le intenzioni andavano in quella direzione. Credo che nel mondo accademico globale e nella società civile internazionale l’espulsione dei palestinesi sia riconosciuta, non è più argomento di dibattito”. ...”

<https://ilmanifesto.it/ilan-pappe-dal-1948-a-sheikh-jarrah-londa-lunga-della-nakba/>

17 maggio 21 FQ:

“GAZA, ISRAELE NON SI FERMA: “LA TREGUA ANCORA LONTANA”

Guerra - L’Onu non riesce a imporre il cessate il fuoco, l’Ue impassibile: 42 morti nella Striscia in 24 ore. Missili su Tel Aviv. Netanyahu: “Operazione continua”

di Giampiero Gramaglia

Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres e la diplomazia internazionale puntano ad un “cessate il fuoco” immediato tra israeliani e palestinesi, ma la tregua non è vicina.

Il premier d’Israele Benjamin Netanyahu avverte l’Onu e l’inviato speciale degli Usa Hady Amr che l’operazione in corso a Gaza “richiederà ancora tempo”. “Continueremo fin quando sarà necessario per riportare la calma”, dice: ringrazia, quasi con sarcasmo, l’Amministrazione Biden, che gli dà una pallida eco dell’incondizionato appoggio di quella Trump, e nega pressioni, che invece ci sono, per allentare la stretta su Gaza.

Di giorno in giorno, si aggrava il bilancio delle vittime, da entrambe le parti: sarebbero una decina gli israeliani uccisi dai razzi palestinesi; e, secondo fonti ufficiali palestinesi, nel pomeriggio di ieri erano 192 i palestinesi uccisi da missili e bombe israeliani – anche 58 bambini e 34 donne – e 1.235 i feriti, con persone ancora da estrarre da sotto le macerie degli edifici bombardati e distrutti specie nella via al-Wahda di Gaza, teatro l’altra notte di violenti bombardamenti.

Alcuni media locali riferiscono di 42 palestinesi uccisi tra sabato e domenica: sono state le 24 ore più cruente dall’inizio delle ostilità. I bombardamenti e i crolli hanno fatto migliaia di sfollati – una stima ufficioso – ospitati in rifugi d’emergenza....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/17/gaza-israele-non-si-ferma-la-tregua-ancora-lontana/6199821/>

19 maggio 21 Post:

“L’INUSUALE UNITÀ DI PALESTINESI E ARABI ISRAELIANI CONTRO ISRAELE

Martedì comunità molto diverse fra loro a Gaza, in Cisgiordania e in Israele hanno partecipato a uno sciopero generale senza precedenti

.....Molti esperti hanno definito le manifestazioni di martedì una «rara dimostrazione di unità», nonché il vero elemento di novità delle proteste degli ultimi giorni, perché hanno riunito comunità che negli ultimi decenni erano state spesso divise tra loro per ragioni sia geografiche che politiche.

Le aree di Israele, della Cisgiordania e di Gerusalemme est abitate dai palestinesi e dagli arabi israeliani sono state a lungo deserte martedì, a causa della chiusura dei negozi e delle altre attività.

Moltissime persone si sono riunite nelle piazze principali sventolando bandiere palestinesi e scandendo slogan contro Israele e le politiche adottate dal governo del primo ministro Benjamin Netanyahu, nazionalista di destra.

Le proteste non si sono concentrate solo contro i bombardamenti israeliani in corso sui gruppi armati della Striscia, e in particolare su Hamas (finora nella guerra sono stati uccisi più di 219 palestinesi e 12 israeliani). ...”

<https://www.ilpost.it/2021/05/19/unita-palestinesi-arabi-israele/#:~:text=Marted%C3%AC%20moltissimi%20palestinesi%20e%20arabi,israeliani%20sulla%20Striscia%20di%20Gaza.>

13 maggio 21 FQ:

“GRANDI NAVI FUORI DA VENEZIA, IL DECRETO C’È. MANCA L’ACCORDO POLITICO SU COME ATTUARLO

di Giuseppe Pietrobelli

Con il favore quasi totale della Camera, il decreto per tenere le Grandi Navi fuori dalla Laguna di Venezia è diventato una realtà.

Quella che manca è l’indicazione delle modalità operative con cui verrà affrontata la fase di transizione fino al momento in cui gli attracchi avverranno in un porto off-shore, al largo dell’isola del Lido.

A Montecitorio il voto della maggioranza è stato compatto, 370 favorevoli, 16 contrari (L’Alternativa c’è) e 29 astenuti (Fratelli d’Italia).

Il decreto, già approvato in Senato a fine aprile, prevede che l’approdo sia possibile solo all’esterno delle acque protette e affida all’Autorità del sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale il compito di avviare, entro 60 giorni, un “concorso di idee” per individuare le proposte più adeguate, riferite non solo alle navi da crociera, ma anche alle portacontainer. Non c’è data di scadenza, né l’indicazione di un percorso successivo alla scelta dell’idea migliore.

È un punto fermo, anche se il futuro resta indefinito

Il problema operativo però rimane. Il decreto Clini-Passera, che vietava il transito delle navi con più di 40 mila tonnellate davanti a San Marco fu approvato nel 2012, ma è inapplicato.

In attesa che il concorso di idee per l’off-shore produca progetti realizzabili, la soluzione provvisoria di Marghera rischia quindi di diventare definitiva”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/13/grandi-navi-fuori-da-veneziasil-decreto-ce-manca-laccordo-politico-su-come-attuarlo/6196269/>

13 maggio 21 FQ:

“IL PONTE DI MESSINA È INUTILE E SOPRATTUTTO IRREALIZZABILE”

Mauro Coltorti - Il tecnico M5S

“.....La relazione è carente di molte informazioni tecniche e soprattutto socio-economiche.

Non è riportata alcuna stima dei costi e così come non c’è alcun rilievo di analisi costi/benefici.

Da un punto di vista tecnico però, come professore ordinario di Geomorfologia all’Università di Siena, mi preme rimarcare come la nuova soluzione, che vorrebbe il ponte realizzato a tre campate con due piloni poggianti a circa 90 metri di profondità sul fondale, è sicuramente insostenibile.

I motivi sono presto detti: il fondale, a una semplice analisi geomorfologica della carta batimetrica, appare interessato da un complesso di frane di oltre 3 km di larghezza, e lunghezza con spessori che superano il centinaio di metri. Frane che si sviluppano sia verso est sia verso ovest, senza soluzione di continuità. Non esistono, a oggi, soluzioni ingegneristiche in grado di ovviare con certezza a questi movimenti. Si tratta di frane attive, o comunque quiescenti, vale a dire che si possono riattivare in ogni momento. E in un’area sismica tra le più critiche d’Italia.

Le frane sono state generate da faglie anch’esse attive, responsabili della genesi del terribile terremoto di Messina del 1908, uno dei più forti del secolo scorso, con circa 7,1 di magnitudo Richter. Quell’evento sismico rase al suolo Reggio Calabria e fece danni immani in tutta l’area, anche per l’attivazione di una onda di maremoto di oltre 7 metri di altezza.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/13/il-ponte-di-messina-e-inutile-e-soprattutto-irrealizzabile/6196251/>

13 maggio 21 Stampa:

“NO TAV, IL PM CHIEDE 14 CONDANNE PER UN CORTEO DEL 2019

Secondo l'accusa un gruppo di manifestanti divelse una cancellata per raggiungere le recinzioni del cantiere

Quattordici condanne a pene comprese fra i 2 anni e i 10 mesi di reclusione sono state chieste dalla pubblica accusa per altrettanti attivisti e simpatizzanti No Tav processati oggi dal Tribunale di Torino. La causa si riferisce a episodi risalenti al 27 luglio 2019 quando, nel corso di un corteo partito dall'abitato di Giaglione, un folto gruppo di manifestanti divelse la cancellata che sbarrava un sentiero e si portò a ridosso delle recinzioni del cantiere del Tav in località Maddalena di Chiomonte. Durante la marcia, che rientrava fra le iniziative promosse durante il festival musicale Alta Felicità organizzato dal movimento No Tav, si verificarono anche dei tafferugli con le forze dell'ordine. La procura ha contestato i reati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale danneggiamento e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità.”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/05/13/news/no-tav-il-pm-chiede-14-condanne-per-il-corteo-del-2019-1.40267574>

13 maggio 21 Stampa:

“TAV, 7 SINDACI DELLA VAL DI SUSÀ SCRIVONO AL PREFETTO: MANCA LA VALUTAZIONE D'IMPATTO SANITARIO

Per gli amministratori di Bussoleno, Caprie, Giaglione, Salbertrand, San Didero e Venaus «mancano valutazioni su quali potrebbero essere le ripercussioni sulla salute delle nostre comunità e dell'ambiente »

Riziero Ippoliti

Sette sindaci della Val di Susa hanno scritto una lettera al prefetto di Torino, con una richiesta: prima che partano i lavori dei cantieri del TAV, deve essere effettuata la valutazione d'impatto sanitario. Gli amministratori hanno rivolto questo appello al prefetto, facendo riferimento alle linee guida stabilite con un decreto ministeriale emanato dal Ministero della Salute il 27 marzo 2019, che dava applicazione al decreto legge 104/2017 e a una direttiva europea del 2014, che imponevano valutazioni d'impatto ambientale e sanitario per i progetti pubblici e privati.....

La lettera è firmata anche dai rappresentanti di quattro associazioni, cioè Medicina Democratica, Associazione Italiana Esposti Amianto, Legal Team Italia e Pro Natura Piemonte”.

<https://www.lastampa.it/cronaca/2021/05/13/news/tav-7-sindaci-della-val-di-susa-scrivono-al-prefetto-manca-la-valutazione-d-impatto-sanitario-1.40267567>

14 maggio 21 Repubblica:

“NAVE GREGORETTI, IL GIUDICE ASSOLVE SALVINI: "NON LUOGO A PROCEDERE, IL FATTO NON SUSSISTE"”

Il leader leghista: "Quando tornerò al governo farò la stessa cosa"

Per il gup Nunzio Sarpietro l'operato dell'ex ministro dell'Interno è stato una legittima conseguenza di insindacabili scelte politiche e non costituisce reato

dalla nostra inviata Alessandra Ziniti

Non luogo a procedere. Il processo penale per il caso Gregoretti a carico di Matteo Salvini finisce qui, nell'aula bunker di Bicocca a Catania dove il giudice delle indagini preliminari Nunzio Sarpietro ha letto la sua decisione.

Con la quale ha comunicato alle parti che non ci sono, a suo avviso, gli elementi per mandare l'ex ministro dell'Interno davanti ad un tribunale per rispondere dei reati di sequestro di persona e abuso d'ufficio per aver tenuto bloccati 164 migranti salvati nel 2019 sulla nave Gregoretti della Guardia costiera italiana nell'attesa che i Paesi europei solidali formalizzassero la loro disponibilità ad accogliere parte dei migranti.

Differenze con Open Arms

Un verdetto che significa molto per Matteo Salvini e non soltanto perchè è diametralmente opposto a quello pronunciato tre settimane fa dal gip Lorenzo Iannelli a Palermo, dove invece Salvini dovrà tornare a settembre per il processo che lo vedrà sul banco degli imputati a rispondere degli stessi reati ma per i migranti soccorsi qualche mese dopo dalla Open Arms e fatti sbarcare poi a Lampedusa solo dopo l'intervento del procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio....”

<https://www.repubblica.it/politica/2021/05/14/news/processo-gregoretti-salvini-verdetti-non-luogo-a-procedere-300945358/>

14 maggio 21 Repubblica:

"MIGRANTE SALVATO DIVENTA VOLONTARIO DELLA CROCE ROSSA: "LA MIA NOTTE DA INCUBO NELLA NEVE"

Abdullah, 39 anni, un anno e mezzo fa ha deciso di partire dalla sua Alegria per arrivare in Europa. Giunto in Italia, nonostante fosse inverno, ha deciso di provare a oltrepassare il confine francese; nello scorso gennaio ha rischiato di morire sul Col Saurel, sopra Claviere, in Alta Val di Susa perché non aveva l'equipaggiamento né le conoscenze necessarie a completare il cammino in inverno.

La Croce Rossa di Susa ha soccorso lui e il suo compagno di avventura: Abdullah è stato ricoverato per più di un mese in ospedale e ha perso quattro dita perché il suo corpo è andato in ipotermia.

Dopo l'incidente, è stato accolto dagli uomini della Croce Rossa di Bussoleno ed è diventato il loro guardiano. Da poco ha anche iniziato il corso come volontario per la CRI.

di Francesca Lai

VIDEO <https://video.repubblica.it/cronaca/migrante-salvato-in-montagna-diventa-volontario-della-croce-rossa-la-mia-notte-da-incubo-nella-neve/387094/387819?ref=RHTP-BS-I278612739-P10-S4-T1>

15 maggio 21 FQ:

"ILVA, STUDIO CHOC AI MINISTRI: FINO AL 70% DI MORTI IN PIÙ"

La lettera del sindaco con il report degli epidemiologi: fino al 2020 nei quartieri a ridosso del siderurgico mortalità altissima

di Francesco Casula

.....In una lettera inviata lo scorso 7 maggio ai ministri della Salute (Roberto Speranza), della Transizione ecologica (Roberto Cingolani), dello Sviluppo (Giancarlo Giorgetti) e al presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò, Melucci ha infatti illustrato i risultati dello studio presentato lo scorso 30 aprile al convegno dell'Associazione Italiana di Epidemiologia da cui emerge ancora una volta come i quartieri "Tamburi", Paolo VI" e "Città vecchia-Borgo", quelli geograficamente più vicini alle ciminiere dello stabilimento siderurgico, "soffrono di eccessi di mortalità" sia rispetto ad altre zone della città che ad altre zone della Regione Puglia.....

Il lavoro scientifico ha infatti diviso la città in due "cluster". Il primo, definito "molto critico", comprende i quartieri a nord di Taranto: Paolo VI, Tamburi e Città vecchia-Borgo, essendo quelli notoriamente più vicini e più esposti alle emissioni della zona industriale, presentano "livelli altissimi" di tassi di mortalità.

Il secondo cluster, invece, comprende le zone più lontane dai camini dell'ex Ilva, ed è addirittura "esente da criticità" e "mostra persino controtendenza con un trend negativo per gli uomini".

Insomma se nel resto della città i tassi mortalità sembrano migliorare, nei quartieri più vicini alla fabbrica la situazione è in peggioramento rispetto al passato. "Il dato peggiore che emerge – si legge nel documento – è il netto aumento di mortalità negli uomini del quartiere Paolo VI, specialmente negli ultimi 2 anni, con eccessi significativi del 68 per cento di mortalità".

Lo studio è finito nella documentazione presentata nei giorni scorsi al Consiglio di Stato chiamato a decidere se confermare o meno la sentenza del Tar di Lecce che imponeva lo spegnimento entro 60 giorni degli impianti dell'area a caldo dello stabilimento gestito oggi da "Acciaierie d'Italia", la joint venture tra ArcelorMittal e Invitalia: i sei reparti, già sequestrati dalla magistratura penale nel 2012, sono oggi ritenuti dai giudici amministrativi la causa della "situazione di grave pericolo" vissuta dai cittadini....."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/15/ilva-studio-choc-ai-ministri-fino-al-70-di-morti-in-piu/6198597/>

15 maggio 21 FQ:

"MITTAL CONTINUA LA GUERRA ALLO STATO.

Fondi bruciati, tempo ormai scaduto

Cda non insediato - Invitalia vuol salire subito al 60%

di Carlo Di Foggia

.....A poco più di un mese dall'ingresso della pubblica Invitalia, con 400 milioni di capitale per salire al 50%, lo stallo con ArcelorMittal, il colosso che detiene in affitto il gruppo da fine 2018, è totale.

Il piano prevedeva la nascita di Acciaierie d'Italia e vedeva la controparte pubblica salire al 60% (altri 680 milioni) nel 2022, ma al momento sono stati solo bruciati soldi pubblici.

Ieri i sindacati in sciopero sono stati ricevuti da Giancarlo Giorgetti al ministero dello Sviluppo economico, mentre fuori gli operai arrivati da Taranto inscenavano una protesta.

L'incontro, il terzo senza Mittal, non ha prodotto nessun risultato, deludendo i leader di Fim, Fiom, Uilm e Usb.

Giorgetti ha assicurato che i fondi ci sono e così pure l'intenzione di "accelerare" la presa di controllo pubblica. Al momento, però, non ci sono date: tutto è appeso alla decisione, fra due settimane, del Consiglio di Stato sulla richiesta del sindaco di Taranto di spegnere l'area a caldo...

Oltre 100 sono andati ad acquistare quote di CO2 che l'azienda, pare, aveva venduto troppo presto subendo anche una multa di 20 milioni dalle autorità Ue.

Poi ci sono gli arretrati dell'affitto: circa 180 milioni, di cui però, al momento, ne sarebbero stati saldati solo 30, circostanza che potrebbe indurre i commissari dell'Ilva in amministrazione straordinaria a emettere un decreto ingiuntivo.

Mittal Italia ha debiti con i fornitori che, a quanto filtra, sarebbero assai elevati (30 milioni solo per i refrattari).

Di questo passo i fondi Invitalia andranno solo a coprire gli ammanchi della gestione ordinaria....."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/15/mittal-continua-la-guerra-allo-stato-fondi-bruciati-tempo-ormai-scaduto/6198599/>

13 maggio 21 FQ:

"AMAZON NON È STATA AIUTATA SUL FISCO

Tasse - La Corte Ue annulla l'ordine di pagare 250 mln al Lussemburgo

di Patrizia De Rubertis

Nuova beffa e nuova sconfitta per la Commissione europea nei confronti delle multinazionali che sfruttano i regimi fiscali vantaggiosi.

Ieri la Corte di giustizia europea ha annullato la decisione dell'Ue sui presunti aiuti di Stato ricevuti da Amazon in Lussemburgo.

Bruxelles nel 2017 ha definito il regime fiscale concesso alla multinazionale di Jeff Bezos un aiuto di Stato, imponendo alla società di restituire 250 milioni di euro di benefici indebiti ottenuti grazie a un contratto riservato (il cosiddetto tax ruling) stipulato con il Granducato che, tra il 2006 e il 2014, ha garantito alla società un'imposizione fiscale più generosa del normale.

Ma ora, secondo la Corte, non solo Amazon non ha beneficiato di un vantaggio specifico, non è neanche tenuta a risarcire i benefici che ne sono derivati alle filiali europee del colosso di Bezos.....

Eppure la società operativa lussemburghese di Amazon – che gestisce le vendite delle filiali di Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Svezia – è appena riuscita nell'impresa di fatturare 43,8 miliardi di euro nel 2020, 12 miliardi più dell'anno prima, ma di non versare nemmeno un euro di imposte.

Merito degli altissimi costi della società lussemburghese (in buona parte infra-gruppo), che hanno portato il bilancio in rosso per 1,2 miliardi. Insomma, zero utili e zero tasse...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/13/amazon-non-e-stata-aiutata-sul-fisco/6196243/>

13 maggio 21 FQ:

"STOCCAGGIO CO2, TUTTI IN PIAZZA CONTRO IL PIANO ENI

di Elisabetta Ambrosi

Lo definiscono "irrazionale e impraticabile", oltre che "pericoloso per una possibile riattivazione di faglie silenti" (Parents for Future).

Ma anche "basato su una tecnologia non consolidata ed energivora" (Extinction Rebellion).

Contro il progetto dell'Eni di stoccaggio di Co2 nel Mare Adriatico – Ccs (Carbone Capture and Storage) – sono scese in piazza ieri pomeriggio a Ravenna le principali associazioni che si battono per il clima – tra le altre, oltre le citate, Legambiente, Fridays For Future, Rise Up 4 Climate Justice, Noocs il futuro non si Stocca – per la manifestazione nazionale "Il futuro non si (s)tocca! – No Ccs".

E sempre ieri mattina, davanti al Palazzo di Eni a Roma, Greenpeace ha organizzato un presidio di protesta, insieme ai Fridays for Future ed Extinction Rebellion, in occasione dell'assemblea degli azionisti dell'azienda, con tanto di finto iceberg nel laghetto dell'Eur, bidoni di petrolio con scritto "fake green" e un enorme striscione di protesta montato sul palazzo di fronte: "Eni killer del clima"

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/13/stoccaggio-co2-tutti-in-piazza-contro-il-piano-eni/6196265/>

16 maggio 21 FQ:

“LA NOSTRA ECONOMIA SI STA EMANCIPANDO DALL’ENERGIA FOSSILE

di Luca Mercalli

.....Le agenzie Nasa e Noaa confermano che malgrado il freddo europeo aprile 2021 nel mondo è stato ancora troppo caldo (nono dal 1880), di 0,8 °C rispetto alla media del Novecento e in linea con l’ultimo trentennio di accelerato riscaldamento.

Con “Andres” al largo del Messico, nel Pacifico orientale la stagione delle tempeste tropicali è iniziata, mai così presto in cinquant’anni.

Tra i molti Paesi funestati da alluvioni, dalla Romania all’Indonesia, si sono tristemente distinti con 14 vittime il Tagikistan e l’Afghanistan.

Il margine di azione per evitare un pericoloso riscaldamento globale di oltre 1,5 °C in questo secolo, come richiede l’Accordo di Parigi, è sempre più risicato.

Secondo l’articolo All options, not silver bullets, needed to limit global warming to 1.5 °C, su Environmental Research Letters, i pochi scenari che realisticamente permetterebbero ancora di raggiungere l’obiettivo implicano uno “sforzo erculeo” per dimezzare ogni decennio e con tutti i mezzi possibili le emissioni di gas serra (tra cui il metano, come dice il Global Methane Assessment dell’Unep, il programma ambientale Onu), abbandono dei combustibili fossili, una rivoluzione nei comportamenti individuali e nella dieta a basso consumo di carne, efficienza e sobrietà nei consumi, rigenerazione di foreste e ambienti umidi per la cattura del carbonio atmosferico.

E – aggiungo – nessuno spazio per nuove grandi opere inutili ed energivore.

Come ha dichiarato il presidente della prossima Cop26 di Glasgow, il politico britannico Alok Sharma, la grande conferenza di novembre sarà l’ultima occasione per imboccare questa strada e “scegliere il pianeta”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/16/la-nostra-economia-si-sta-emancipando-dallenergia-fossile/6199298/>

17 maggio 21 FQ:

“I PREZZI DELLA CO2 ALLE STELLE: PERICOLI PER FAMIGLIE E IMPRESE

di Gianclaudio Torlizzi

....È la corsa dei prezzi delle emissioni di anidride carbonica, che in soli 6 mesi hanno segnato un aumento del 100%, passando da 25 euro a 55 euro la tonnellata.....

Breve riassunto. Al fine di rispettare i sempre più stringenti obiettivi sulla riduzione dell’inquinamento, l’Ue nel 2005 ha creato il sistema europeo per lo scambio delle quote di emissione (EU ETS).

Come spiega la stessa Commissione, EU ETS è uno strumento finalizzato a contrastare i cambiamenti climatici e dunque ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Come funziona nel concreto?

La Ue ogni anno fissa un tetto alla quantità totale di alcuni gas serra che possono essere emessi dagli impianti che rientrano nel sistema. Entro questo limite, gli impianti acquistano o ricevono quote di emissione che, se necessario, possono scambiare.

Alla fine di ogni anno occorre restituire un numero di quote sufficiente a coprire interamente le loro emissioni, pena pesanti multe.

Tradotto: se un impianto riduce le proprie emissioni, può mantenere le quote inutilizzate per coprire il fabbisogno futuro o venderle a un altro che ne sia a corto. Ma se il consumo supera la quota concessa, allora bisogna colmare il gap, comprando emissioni sul mercato.

E qui arriviamo al punto dolente, perché recentemente la Commissione ambiente dell’Europarlamento ha approvato l’accordo sulla legge Ue per il clima che rende legalmente vincolanti gli obiettivi del taglio del 55% delle emissioni entro il 2030 e della neutralità climatica entro il 2050.....

Il problema è che la continua aspettativa di un calo dell’offerta di emissioni sta provocando un notevole aumento del prezzo, al punto da attirare anche il mondo della finanza, alimentando così la spirale rialzista....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/17/i-prezzi-della-co2-alle-stelle-pericoli-per-famiglie-e-imprese/6199838/>

17 maggio 21 FQ:

“TROPPI FINANZA, POCO STATO. RICONVERSIONE MODELLO UE

Le scelte dal 1990 - Green e capitale non vanno d'accordo

di Giuliano Garavini

.....In questo schema il mercato delle emissioni è centrale.

Lo ricaviamo da una riflessione dello storico e grande osservatore dell'economia contemporanea Adam Tooze che, a sua volta, riprende un recente studio di McKinsey, secondo cui i Paesi Ue dovranno investire nella decarbonizzazione 28 trilioni di euro (il 5,8% di Pil l'anno) tra il 2020 e il 2050, specialmente in settori già maturi come l'elettrificazione dei veicoli e l'energia solare.

Da questo punto di vista il Next Generation Eu e le spese dei singoli governi sarebbero attualmente molto al di sotto della soglia necessaria.

Niente paura: 4/5 di questi nuovi investimenti sostituiranno quelli, già in atto, nelle fossili e solo un quinto sarebbero nuovi esborsi.

Ulteriore problema: molti degli investimenti da fare entro il 2030 non risponderebbero a criteri commerciali, e dunque solo un mercato del carbonio in salute sarebbe in grado di garantire profitti e scongiurare l'erogazione di 4,9 trilioni di euro di sussidi pubblici.

In altre parole: il mercato Ets sarebbe un tassello fondamentale per una transizioni energetica che non gravi sui bilanci degli Stati.

Tooze è moderatamente ottimista su una transizione energetica europea senza scossoni insostenibili: solo un'area compresa tra l'1.5 e il 3% del territorio europeo dovrà essere ricoperto di pannelli e pale eoliche, mentre gli sconvolgimenti sociali saranno meno rilevanti di quelli prodotti dalle economie di guerra o dall'epocale spopolamento della campagna....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/17/troppe-finanza-poco-stato-riconversione-modello-ue/6199840/>

14 maggio 21 FQ:

“PIAZZA SAN CARLO, APPENDINO CONDANNATA PERCHÉ FU SINDACA “FRETTOLOSA E NEGLIGENTE”

di Andrea Giambartolomei

Le parole delle motivazioni della condanna suonano più dure della sentenza con cui il Tribunale di Torino ha condannato con rito abbreviato, il 27 gennaio scorso, la sindaca di Torino Chiara Appendino, il suo ex braccio destro Paolo Giordana, l'ex questore Angelo Sanna e altre due persone a un anno e mezzo per disastro, omicidio colposo e lesioni colpose.

Il gup Mariafrancesca Abenavoli parla di negligenze, fretta, disinteresse, imprudenze, elementi alla base degli incidenti del 3 giugno 2017 in piazza San Carlo, quando davanti al maxischermo della finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid migliaia di persone rimasero ferite nella calca e due – Erika Pioletti e Marisa Amato – persero la vita.

Il “peccato originale”, per il gup, è la fretta con cui è stato organizzato l'evento. “La decisione – scrive – è stata assunta dalla sindaca senza tenere in alcun conto gli aspetti legati alla sicurezza”.

Siamo però in “particolare momento storico”, segnato dagli attentati terroristici, che “avrebbe dovuto indurre tutti i protagonisti della vicenda, a partire dalla sindaca (...) a porre la massima attenzione al tema della safety”.

Appendino ha però avuto “un approccio frettoloso, imprudente e negligente”, decidendo di svolgere l'evento e delegando tutto a Giordana, “una fiducia non ben riposta”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/14/piazza-san-carlo-appendino-condannata-perche-fu-sindaca-frettolosa-e-negligente/6197454/>

15 maggio 21 Nuova società:

“UNIVERSIADI 2025 A TORINO

Giulia Zanotti

È ufficiale. Torino ospiterà le Universiadi 2025.

L'assegnazione è arrivata nel corso dell'incontro della Fisù.

La soddisfazione della sindaca Chiara Appendino: “un'altra grande vittoria della nostra città dopo due anni di lavoro del CUS Torino e di tutte le istituzioni coinvolte, che ringrazio. Sport, studio e cultura per aiutare a rilanciare Torino: non vediamo l'ora di ospitare i giovani atleti di tutto il mondo. Torino riparte”.

17 maggio 21 Torinoggi:

“UNIVERSIADI 2025, MANIFATTURA TABACCHI 'FUORI DAI GIOCHI'.

VIA LIBERA ALLA SALVO D'ACQUISTO E ALL'EX OSPEDALE MARIA ADELAIDE

L'assessore all'urbanistica Antonino Iaria ha confermato, in Consiglio Comunale, le valutazioni fatte sulle strutture di Torino nord

“...L'ex scuola Salvo D'Acquisto di via Tollegno, nel quartiere Barriera di Milano, e l'ex ospedale Maria Adelaide di lungo Dora Firenze, in zona Aurora, sono tra le strutture che saranno coinvolte dalle progettualità che riguardano le Universiadi Invernali del 2025, che sabato scorso sono state assegnate a Torino. Non "sarà della partita", invece, la Manifattura Tabacchi.

La conferma dell'assessore Iaria.....

Il futuro del Maria Adelaide

Più delicato il discorso riguardante il Maria Adelaide, struttura su cui una parte della cittadinanza si è attivata da tempo per contrastare la realizzazione di una residenza e chiedere la realizzazione di un presidio sanitario territoriale: “La proposta dell'Università - ha aggiunto Iaria – è conforme al piano regolatore perché l'area è destinata a servizio pubblico, ma ogni decisione spetta all'Asl e alla Regione Piemonte; da parte del Comune c'è la massima attenzione all'importanza di un presidio sanitario in zona. Al momento il piano sanitario regionale non è stato modificato: tuttavia, il progetto per le Universiadi prevede anche la creazione di un poliambulatorio di prossimità per gli atleti e per la cittadinanza”.....”

<https://www.torinoggi.it/2021/05/17/mobile/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/universiadi-2025-fuori-dai-giochi-la-manifattura-tabacchi-via-libera-alla-salvo-dacquisto-e-all.html>

13 maggio 21 FQ:

“IL TUMORE BATTUTO DAL COVID-19

di Maria Rita Gismondo

È quello che si evince da una recente pubblicazione nella quale un gruppo di oncologi del Pascale di Napoli riferisce di come siano rimasti stupiti dagli effetti constatati in un gruppo di pazienti che avevano contratto l'infezione.

Tali pazienti, affetti da tumore al colon metastatico e trattati con terapia convenzionale, hanno visto regredire la malattia dopo essere risultati positivi al Covid-19. I ricercatori di Napoli dichiarano che è la prima volta al mondo nel cancro del colon, che si evidenzia tale risultato.

La spiegazione potrebbe essere che le cellule tumorali del cancro del colon presentino la proteina Ace2, responsabile dell'ingresso del virus.

Quando i pazienti hanno contratto l'infezione, il loro sistema immune ha cominciato a produrre anticorpi contro tale proteina, eliminando anche quella presentata dalle cellule tumorali.....

Molti studi dimostrano che Covid-19 aumenta le complicanze e il rischio complessivo di morte nei pazienti con cancro, poiché alcuni trattamenti contro il cancro sopprimono le altre cellule in rapida crescita, come i globuli bianchi, compresi i linfociti T e B nel midollo osseo, e possono indebolire il sistema immunitario, con un rischio maggiore di contrarre infezioni frequenti e il Covid-19, nella forma più grave”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/13/il-tumore-battuto-dal-covid-19/6196262/>

18 maggio 21 FQ:

“RIAPERTURE, IN UN MESE LIBERI TUTTI. COPRIFUOCO ALLE 23 DA DOMANI

di Alessandro Mantovani e Giacomo

Si riapre per gradi e per Regioni: Friuli-Venezia Giulia, Molise e Sardegna saranno zona bianca dal 1° giugno perché, se tutto va bene, saranno da tre settimane sotto i 50 nuovi casi ogni 100 mila abitanti in sette giorni, quindi si libereranno subito del coprifuoco notturno (ma non delle mascherine e del distanziamento).

Dal 7 giugno, sempre se tutto va per il verso giusto, le seguiranno Abruzzo, Liguria e Veneto.

È la principale novità della cabina di regia e del consiglio dei ministri di ieri, l'unico passo verso la Lega e chi chiedeva di “riaprire tutto e subito”.

Per le Regioni in zona gialla il divieto di circolare di notte rimane fino al 21 giugno, però da domani slitterà dalle 22 alle 23 e dal 7 giugno alle 24. Durerà sempre fino alle 5 del mattino.

Così ha deciso Mario Draghi, il principio resta quello della “gradualità” concordato con il ministro della Salute Roberto Speranza.

Si riapre quasi tutto ma “con la testa”.

Lunedì 24 maggio anziché il 1° giugno toccherà finalmente alle palestre; da sabato 22 si potrà andare nei centri commerciali anche nel weekend e sugli impianti di risalita in montagna.

Per il resto è tutto come era già previsto, ovviamente nel rispetto delle linee guida e dei protocolli validati dal Comitato tecnico scientifico: dal 1° giugno bar e ristoranti anche al chiuso ma solo fino alle 18, la sera invece si potrà stare all’aperto nei limiti del coprifuoco dove ci sarà ancora; sempre dal 1° giugno impianti sportivi aperti fino al 25% della capienza e comunque non oltre mille persone all’aperto sempre dal 1° giugno, dal 1° luglio anche al chiuso col limite di 500; dal 15 giugno ripartono le feste di matrimonio ma con il pass vaccinale o il tampone negativo da non più di 48 ore; dal 1° luglio via libera parchi tematici, centri culturali e sale giochi. Non c’è una data per le discoteche....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/05/18/riaperture-in-un-mese-liberi-tutti-coprifuoco-alle-23-da-domani/6201015/>